



COMUNE DI GAGGIO MONTANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Ufficio Tecnico

Tel. 0534-38030 – Fax 0534-38015 – Piazza A. Brasa n° 1 – 40041 Gaggio Montano (Bo)

VERIFICHE IN SEDE PROGETTUALE

REQUISITI TECNICI COGENTI

Tali verifiche vanno eseguite per tutti i tipi di interventi edilizi

(art. 81, commi 1 e 3 del R.U.E. – Parte II)

limitatamente alle parti dell'organismo edilizio o delle relative pertinenze sulle quali si interviene

IL TECNICO ABILITATO					
IN QUALITÀ DI PROGETTISTA INCARICATO DALLA PROPRIETÀ, REDIGE, <u>AI SENSI DELL'ART. 481 DEL CODICE PENALE,</u> LA SEGUENTE DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DA PRESENTARSI ai sensi dell'art. 10 c. 1 o art. 13 c. 2 L.R. 31/02 e s. m. e i..					
Il/La sottoscritto/a COGNOME			NOME		
RESIDENTE A				PROV	
VIA/PIAZZA		N	INT	N	CAP
TEL	FAX		e-mail		
ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE				PROV	
N. ISCRIZIONE		C.F			

INQUADRAMENTO INTERVENTO

VIA/P.ZZA		N.		INT		PIANO	
-----------	--	----	--	-----	--	-------	--

INTERO EDIFICIO

<input type="checkbox"/> ORGANISMO EDILIZIO :
<input type="checkbox"/> unità immobiliare
<input type="checkbox"/> spazio comune della singola unità immobiliare

<input type="checkbox"/> PERTINENZA
--

Riferimenti catastali: FOGLIO _____, MAPP. _____, SUB. _____.

CAMPO D'APPLICAZIONE (art. 78 comma 4 del R.U.E. – Parte II):

- A (funzione abitativa);
 B (funzioni direzionali, finanziarie, assicurative, commerciali, ecc.)
 C (funzioni produttive di tipo manifatturiero ad eccezione di quelle di cui al precedente punto B);
 D (funzioni agricole comprese quelle abitative degli operatori agricoli a titolo principale);
 E (funzioni alberghiere o comunque per il soggiorno temporaneo).

ELENCO RIASSUNTIVO

(da compilare sempre)

Codice del requisito	REQUISITI COGENTI	PERTINENZA DEL REQ. COGENTE ALL'INTERVENTO	Documentazione di riferimento pertinente ad ogni requisito	
			<i>Elaborato/i grafico/i N. (1,2,ecc.)</i>	DATA¹ (gg.mm.aa)
RC 1.1	Resistenza meccanica alle sollecitazioni statiche e dinamiche d'esercizio, alle sollecitazioni accidentali e alle vibrazioni	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 2.1	Resistenza al fuoco; reazione al fuoco e assenza di emissioni nocive in caso d'incendio; limitazioni dei rischi di generazione e propagazione d'incendio; evacuazione in caso d'emergenza ed accessibilità ai mezzi di soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 3.1	Controllo delle emissioni dannose	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 3.2	Smaltimento degli aeriformi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 3.3	Approvvigionamento idrico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 3.4	Smaltimento delle acque reflue	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 3.5	Tenuta all'acqua	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 3.6	Illuminamento naturale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 3.7	Oscurabilità	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 3.8	Temperatura dell'aria interna	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC.3.9	Temperatura superficiale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 3.10	Ventilazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC.3.11	Protezione dalle intrusioni di animali nocivi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 4.1	Sicurezza contro le cadute e resistenza meccanica ad urti e sfondamento	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 4.2	Sicurezza degli impianti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 5.1	Isolamento acustico ai rumori aerei	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 5.2	Isolamento acustico ai rumori impattivi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 6.1	Contenimento dei consumi energetici	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 7.1	Assenza di barriere architettoniche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 7.2	Disponibilità di spazi minimi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
RC 7.3	Dotazioni impiantistiche minime	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		

¹ Data di consegna, o integrazione dell'elaborato grafico o dell'allegato.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 1.1	RESISTENZA MECCANICA ALLE SOLLECITAZIONI STATICHE E DINAMICHE D'ESERCIZIO, ALLE SOLLECITAZIONI ACCIDENTALI E ALLE VIBRAZIONI TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

SI DICHIARA CHE IL COMPLESSO DELLE STRUTTURE ASSOLVERANNO LA FUNZIONE STATICA DELL'OPERA PROGETTATA

Si **dichiara** che il complesso delle strutture progettate saranno realizzate in:

struttura

Elenco tipologie strutturali:

1. conglomerato cementizio armato normale; (inserire istruzioni per individuare quando si tratta di complesso di strutture che assolvono una funzione statica)
2. conglomerato cementizio armato precompresso
3. acciaio
4. sistemi combinati dei predetti materiali;
5. pannelli portanti
6. muratura
7. muratura armata
8. combinazione di elementi in muratura, calcestruzzo armato e metallici
9. (D.M.24..1986 – punto C.9.9)
10. legname
11. realizzata con manufatti in conglomerato cementizio normale e precompresso prodotti in serie in stabilimento (prefabbricati)

Permesso di costruire : sarà elaborato un progetto esecutivo dell'opera, a firma di professionista abilitato che verrà depositato prima dell'inizio lavori
 non è necessario elaborare un progetto esecutivo dell'opera

DIA : è elaborato un progetto esecutivo dell'opera, a firma di professionista abilitato depositato con Prot. n. ▶ del ▶
 non è necessario elaborare un progetto esecutivo dell'opera

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 2.1	RESISTENZA AL FUOCO, REAZIONE AL FUOCO, LIMITAZIONE DEI RISCHI DI GENERAZIONE E PROPAGAZIONE D'INCENDIO, EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA E ACCESSIBILITÀ AI MEZZI DI SOCCORSO TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

Intervento edilizio soggetto alla normativa di prevenzione incendi

<input type="checkbox"/> INTERVENTO SOGGETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E AL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.)	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE:
<p>L'organismo edilizio e/o le sue pertinenze, È SOGGETTO, in relazione alla sua tipologia e al tipo di uso e/o attività da svolgere, alla normativa antincendio vigente, e AL RILASCIO DEL certificato prevenzione incendi (C.P.I.). A tal proposito si indicano i riferimenti dell'attività²: numero dell'attività: ► denominazione dell'attività: ► Si DICHIARA che è necessario acquisire il "parere di conformità sul progetto" al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco</p>	<p><input type="checkbox"/> In caso di Permesso copia della domanda di "parere di conformità sul progetto" Prot. n. ► del ►.</p> <p><input type="checkbox"/> In caso di DIA copia del "parere di conformità sul progetto" rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;</p>
<p><input type="checkbox"/> INTERVENTO SOGGETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO</p> <p>L'organismo edilizio e/o le sue pertinenze, È SOGGETTO, in relazione alla sua tipologia e al tipo di uso e/o attività da svolgere, alla normativa antincendio vigente, ma <u>non al rilascio del certificato prevenzione incendi (C.P.I.)</u>. <input type="checkbox"/> Si DICHIARA che il progetto è conforme alla normativa antincendio vigente</p>	

In relazione alla tipologia dell'organismo edilizio e/o delle sue pertinenze, al tipo d'uso e/o attività da svolgere **si dichiara** che l'intervento **NON È SOGGETTO** alla normativa di prevenzione antincendio.

² per i riferimenti vedere il D.M.16/02/1982 e/o tabelle A e B allegate al D.P.R.26/05/1959 n 689.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 3.1	CONTROLLO DELLE EMISSIONI DANNOSE TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene

AMIANTO

INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1³

Si **dichiara** che:

- non è stata individuata la presenza di materiali passibili di emissioni nocive quali l'amianto.
- è stata individuata la presenza di materiali passibili di emissioni nocive quali l'amianto, ed è stata attivata la procedura prevista per la smaltimento
- per i componenti tecnici, gli impianti, gli elementi di finitura e gli arredi fissi, **NON È PREVISTO**, l'uso di materiali passibili di emissioni nocive quali l'amianto;

INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 3³

Si **dichiara** che:

- non è stata individuata la presenza di materiali passibili di emissioni nocive quali l'amianto
- è stata individuata la presenza di materiali passibili di emissioni nocive quali l'amianto, ed è stata attivata la procedura prevista per la smaltimento :
 - allego autorizzazione nel caso di DIA
 - e' stata richiesta l'autorizzazione nel caso di Permesso di costruire
- per i componenti tecnici, gli impianti, gli elementi di finitura e gli arredi fissi, **NON È PREVISTO**, l'uso di materiali passibili di emissioni nocive quali l'amianto;

MATERIALI PASSIBILI DI EMETTERE SOSTANZE NOCIVE

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

- si attesta** che **NON È PREVISTO** l'utilizzo di materiali per la costruzione, l'impiantistica, le coibentazioni, le controsoffittature, le protezioni, le finiture e quant'altro, che contengono sostanze tossiche o nocive di cui all'elenco aggiornato della Commissione Consultiva Nazionale di Tossicologia del Ministero della Sanità.
- Sono utilizzati e la loro messa in opera avverrà in modo tale che sia escluso che la cessione di queste sostanze all'ambiente sia in misura maggiore di quanto consentito, in modo da escludere, ad opera terminata, la compromissione e igiene della salute degli utilizzatori.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO⁴

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

- Sono rispettati i limiti di esposizione previsti dalla legislazione Regionale, vedi relazione specifica.
- impianto fisso per l'emittenza radio e televisiva
- di impianto fisso per telefonia mobile

LINEE ELETTRICHE, CABINE ELETTRICHE

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

- Si dichiara che l'organismo edilizio e/o le sue pertinenze non è in prossimità di linee elettriche e/o cabine elettriche.
- Si dichiara che l'organismo edilizio e/o le sue pertinenze è in prossimità di linee elettriche e/o cabine elettriche, in tal caso **si dichiara** che **SONO** rispettate da quest'ultime le distanze/emissioni previste dalla normativa vigente e/o i limiti di esposizione o comunque gli obiettivi di qualità vedi relazione specifica;
- impianto fisso per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica (con tensione uguale o superiore a 15.000volt)
 - impianto fisso per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica (con tensione uguale o superiore a 15.000volt)

³ nel caso in cui la presenza di amianto si riscontri durante i lavori saranno attivate le procedure per il relativo smaltimento

⁴ Vedi legge regionale 30/2002

- Per le cabine di trasformazione primarie e secondarie collocate in prossimità dell'organismo, si dichiara ai sensi della direttiva Regionale 197/01, che la distanza da luoghi con permanenza prolungata di persone è tale da garantire il perseguimento degli obiettivi di qualità di cui alla legge regionale 30/02.

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E DI RISPARMIO ENERGETICO⁵

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

- Sono rispettati i requisiti previsti dalla legislazione Regionale, vedi relazione specifica.

⁵ legge della regione emilia romagna n. 19 del 29 settembre 2003.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 3.2	SMALTIMENTO DEGLI AERIFORMI TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1

Canne di esalazione di prodotti aeriformi, di impianti di produzione di acqua calda e/o di impianti termici

- Le canne di esalazione di qualsiasi prodotto aeriforme sono coinvolte a tetto; i terminali saranno localizzati al di fuori della zona di reflusso – norma UNI-CIG 7129/01, punto 5.3.4.3 e saranno localizzati in modo da non interferire con ostacoli⁶ o aperture di ventilazione poste nelle vicinanze (minimo m. 5)”; o superiori l’ostacolo più alto di 50 cm. Per canne sfocianti sul coperto piano praticabile collegato allo stesso livello utile pertinente di unità immobiliare, l’altezza del comignolo è superiore a 2 mt. dal piano di calpestio oltre alla distanza minima dei 5 mt.
Si allegano i **calcoli** di dimensionamento e si evidenziano negli elaborati grafici di progetto le caratteristiche, i percorsi le dimensioni delle canne di esalazione e la posizione delle bocche terminali dell'impianto (*).
- L'impianto di riscaldamento e/o di produzione dell'acqua calda è **soggetto a progettazione obbligatoria** ai sensi della L.46/90 e suoi regolamenti d'attuazione in tal caso:
- i camini degli impianti per tutto il loro sviluppo (ad eccezione del tronco terminale emergente dalla copertura) saranno distaccati dalla muratura e circondati da una controcanna formante intercapedine, tale da non permettere nel caso di tiraggio naturale, cadute della temperatura dei fumi mediamente superiori a 1°C per ogni metro di percorso (art.6, DPR 1391/1970)
 - le canne fumarie sono ramificate e il progetto viene redatto ai sensi dell'Art. 4 del D.P.R. 447/91;
- L'impianto di riscaldamento e/o di produzione dell'acqua calda **non è soggetto a progettazione obbligatoria** ai sensi della L.46/90 e suoi regolamenti d'attuazione.
- Le emissioni di polveri e vapori nei luoghi di lavoro saranno efficacemente captati nelle immediate vicinanze del punto di produzione degli stessi.

Per ulteriori riferimenti, tipo ubicazione della presa d'aria, delle canne di esalazione, vedere Tav. n. ➡

INTERVENTO SU PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE ART. 81 COMMA 3

Sono garantiti i livelli per gli interventi di nuova costruzione e per gli interventi di cui al 1° comma dell'art.81 della Del.di G.R. n.268/00⁷.

Smaltimento degli aeriformi con scarico a parete

- Non sono previsti scarichi a parete.
- Sono previsti scarichi di esalazione⁸ a parete (ad esclusione delle attività soggette ad autorizzazione sanitaria) in quanto:
 - non c'è interferenza con eventuali aperture di ventilazione naturale od artificiale⁹:
vedere tavola di progetto n. ➡ le opere progettate non si configurano come interventi di ristrutturazione dell'intero edificio ;
 - non si può usufruire di canne esalatorie esistenti e non è consentito la costruzione di nuove canne esalatorie con scarico a tetto in quanto sono presenti particolari vincoli: ➡

⁶ per ostacolo s'intende una porzione di edificio o volume, esclusi gli impianti tecnologici di piccole dimensioni

⁷ In tal caso compilare la presente scheda (cioè relativa al RC 3.2) riportando le informazioni nella parte relativa agli interventi di nuova costruzione e interventi di cui al comma 1 dell'art. 81.

⁸ comprese le canne relative agli impianti di estrazione dei bagni, docce e spogliatoi fino a 10 dipendenti o utenti di tutte le attività
(* nel caso previsto dalla legge 46/90 o di canne ramificate.

⁹ Vedi UNI - CIG 7129/92, punto 4.3.4.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 3.3	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

RC 3.3.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO IN PRESENZA DI ACQUEDOTTO

Si **ATTESTA** che l'alimentazione avviene tramite reti di distribuzione dell'acquedotto pubblico.

Per gli interventi sull'esistente il requisito non è preso in considerazione in quanto non si interviene sul metodo di approvvigionamento e sulla rete di distribuzione dell'acqua che risultano adeguati e conformi alle normative vigenti.

RACCORDO TRA LA FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO E L'IMPIANTO IDRO-SANITARIO

Si interviene sul raccordo tra la fonte di approvvigionamento e l'impianto idro-sanitario, per cui quest'ultimo sarà realizzato in modo da evitare potenziali contaminazioni dell'acqua da parte di agenti esterni e da consentire l'ispezionabilità di giunti, apparecchi e dispositivi: tra questi sarà compresa una apparecchiatura che eviti la possibilità del riflusso delle acque di approvvigionamento (valvola unidirezionale di non ritorno, ecc.);

Non si interviene sul raccordo tra la fonte di approvvigionamento e l'impianto idro-sanitario, pertanto si intendono garantite le prestazioni richieste.

TIPO DI APPROVVIGIONAMENTO

- acquedotto senza apparecchi di trattamento (addolcitori, ecc.)
- acquedotto con apparecchi di trattamento (addolcitori, ecc.)
- acquedotto con sistemi di stoccaggio (indicare il tipo e le modalità di manutenzione)
- altro sistema (precisare) : ➡

L'allacciamento all'acquedotto della rete idrica è:

- esistente** non soggetto a modifiche
- da modificare**, per cui oltre alle prescrizioni generali valide per entrambi i requisiti 3.3.1 e 3.3.2,
- da realizzare**, per cui oltre alle prescrizioni generali valide per entrambi i requisiti 3.3.1 e 3.3.2,

RC 3.3.2 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO IN ASSENZA DI ACQUEDOTTO

TIPO DI APPROVVIGIONAMENTO

- Pozzo freatico
- Pozzo artesiano
- Galleria e/o tubo filtrante
- Altro sistema (precisare) : ➡

L'approvvigionamento è:

- esistente, in tal caso :**
 - è dotato della seguente autorizzazione: ➡
 - necessita della seguente autorizzazione: ➡
- da realizzare**, per cui oltre alle **PRESCRIZIONI GENERALI** valide per entrambi i requisiti 3.3.1 e 3.3.2, saranno rispettate le norme vigenti previste per la loro costruzione, oltre a necessitare l'acquisizione delle seguenti autorizzazioni: ➡

In entrambi i casi:

- sono note, in termini anche solo qualitativi, le caratteristiche geologiche del sottosuolo, la tipologia (freatica, artesiana) e la direzione della falda che si andrà ad utilizzare, nonché la connessione eventuale con altre falde;

- (vedere relazione geologica, Allegato n. ►);
è stata utilizzato il miglior tipo di approvvigionamento.

GARANZIE IGIENICHE E DI PROTEZIONE DELLE FALDE

- Per i pozzi freatici perforati mediante trivellazioni si dichiara che è stata raggiunta la profondità necessaria e realizzate le finestrate nella zona prescelta di presenza d'acqua.
- Per i pozzi artesiani che attingono da falde sovrapposte si dichiara che sono stati previsti accorgimenti idonei a ripristinare la separazione originaria delle falde (cementazione, sigillatura, ecc.), quali: ►

CONDIZIONI DA RISPETTARE PER PREVENIRE LA CONTAMINAZIONE PER CAUSE INTERNE ALL'OPERA DI PRESA E/O ACCIDENTALI

Fonti di rischio

- sono presenti** fonti di rischio proprie e/o esistenti al contorno quali:

- sistemi di raccolta e smaltimento acque reflue
- pozzi neri
- pozzi assorbenti
- sub-irrigazioni
- concimaie
- recipienti stoccaggio liquami
- altro (precisare) : ►

In tal caso l'opera di presa è ubicata a distanza di sicurezza, come evidenziato nella Tav. n. ►

- non sono presenti** fonti di rischio nelle vicinanze delle opere di presa.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 3.4	SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

TIPOLOGIA DI ACQUE REFLUE (D.L.152/99)

<input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche	
<input type="checkbox"/> Acque reflue industriali	<input type="checkbox"/> Assimilate alle domestiche
	<input type="checkbox"/> non assimilate alle domestiche
<input type="checkbox"/> Acque reflue urbane(reti fognarie)	<input type="checkbox"/> pubbliche
	<input type="checkbox"/> private
<input type="checkbox"/> Acque meteoriche	Ricettore:
	<input type="checkbox"/> Rete fognaria ovvero provenienti da reti fognarie pubbliche (Reti di acque "bianche", scolmatori di piena):
	<input type="checkbox"/> Miscelate alle acque reflue domestiche
	<input type="checkbox"/> Miscelate alle acque reflue industriali
	<input type="checkbox"/> Corpo idrico superficiale
	<input type="checkbox"/> Nel suolo o nel sottosuolo
	Di dilavamento:
	<input type="checkbox"/> di coperti (tetti, lastrici solari, ecc.)
	<input type="checkbox"/> di piazzali ed aree esterne di stabilimenti industriali

TIPO DI SMALTIMENTO¹⁰

<input type="checkbox"/> in rete fognaria pubblica
<input type="checkbox"/> sul suolo o nel sottosuolo
Mediante:
<input type="checkbox"/> pozzi neri (utilizzabili solo per abitazioni o locali in cui non vi sia distribuzione idrica interna)
<input type="checkbox"/> vasche settiche di tipo tradizionale (non accettabili per nuove installazioni)
<input type="checkbox"/> vasche settiche di tipo Imhoff
<input type="checkbox"/> dispersione nel terreno mediante subirrigazione
<input type="checkbox"/> dispersione nel terreno mediante pozzi assorbenti
<input type="checkbox"/> percolazione nel terreno mediante subirrigazione con drenaggio

COMPOSIZIONE DEL SISTEMA DI SCARICO DAL PUNTO DI VISTA FUNZIONALE (UNI 9183):

- parte destinata al convogliamento delle acque (raccordi, diramazioni, colonne, collettori);(obbligatorio)
- Parte destinata alla ventilazione primaria(obbligatorio)
- parte destinata alla ventilazione secondaria
- Raccolta e sollevamento acque sotto quota;
- trattamento delle acque

SI RICHIEDE UN ELABORATO CON SCHEMA FOGNARIO DELL'EDIFICIO E RECAPITO

¹⁰ Vedi anche il regolamento di fognatura comunale

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 3.5	TENUTA ALL'ACQUA TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

Si attesta il rispetto del requisito

Gli eventuali elaborati specifici allegati evidenziano il rispetto delle prestazione da soddisfare.

Codice del requisito	Titolo del requisito
----------------------	----------------------

RC 3.6 - ILLUMINAMENTO NATURALE

- Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

RC 3.6.1 – ILLUMINAMENTO NATURALE PER LE FUNZIONI ABITATIVA, LE ABITAZIONI A SERVIZIO DELLE ALTRE FUNZIONI E ALBERGHIERA

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

Indicare, in funzione del tipo d'intervento, quali sono gli spazi dell'organismo edilizio e il livello in cui deve essere garantita l'illuminazione naturale :

SOLUZIONE CONFORME :

- Il requisito è rispettato per tutti i vani. I livelli ottenuti con la SOLUZIONE CONFORME sono riportati negli elaborati grafici, e per ogni vano devono essere indicati superficie di pavimento, piano, superficie del vano architettonico.

SOLUZIONE PRESTAZIONALE

- Il requisito è rispettato per tutti i vani. I livelli ottenuti con la SOLUZIONE PRESTAZIONALE sono riportati negli elaborati grafici/relazione di calcolo allegata, con il metodo di calcolo utilizzato, specificando il coefficiente di trasparenza dei vetri utilizzati e quant'altro richiesto nei calcoli:

- A
 B
 C

RC 3.6.2. – ILLUMINAMENTO NATURALE PER TUTTE LE ALTRE FUNZIONI

- Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3¹¹

Indicare, in funzione del tipo d'intervento, quali sono gli spazi dell'organismo edilizio e il livello in cui deve essere garantita l'illuminazione naturale:

SOLUZIONE CONFORME:

- Il requisito è rispettato per tutti i vani. I livelli ottenuti con la SOLUZIONE CONFORME sono riportati negli elaborati grafici per ogni vano, e per ogni vano devono essere indicati superficie di pavimento, piano, superficie del vano architettonico

SOLUZIONE PRESTAZIONALE¹²:

- Il requisito è rispettato per tutti i vani. I livelli ottenuti con la SOLUZIONE PRESTAZIONALE sono riportati negli elaborati grafici/relazione di calcolo allegata, con il metodo di calcolo utilizzato, specificando il coefficiente di trasparenza dei vetri utilizzati e quant'altro richiesto nei calcoli :

- A
 B
 C

Per quanto riguarda la quota di superficie illuminante a parete, per la nuova costruzione si applicano le Norme UNI 10530, per gli interventi sull'esistente si applica il concetto della "visibilità esterna", Resta comunque salvo il potere di controllo degli organi di vigilanza (Medicina del Lavoro)

¹¹ è possibile computare la superficie dei portoni di accesso solo per le parti vetrate

¹² nel caso di spazi per attività principale destinati a funzioni plurime, indicare negli elaborati grafici di riferimento gli ambiti nei quali deve essere assicurato un $FLDm \geq 0.7\%$ o un $FLDm \geq 2\%$.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 3.7 -	OSCURABILITÀ

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

Indicare, in funzione del tipo d'intervento, quali sono i dispositivi o le soluzioni previste per l'attenuazione della luce diurna e se soddisfano le caratteristiche indicate per il requisito:



Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 3.8	TEMPERATURA DELL'ARIA INTERNA PER TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1

Il requisito è rispettato per tutti i vani. I livelli ottenuti sono riportati nella relazione di calcolo del fabbisogno termico ai sensi della normativa vigente¹³,

INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 3

Sono garantiti gli stessi livelli di cui al punto precedente

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

¹³ legge n.10/1991 e relativi decreti attuativi.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 3.9	TEMPERATURA SUPERFICIALE PER LE FUNZIONI DEI GRUPPI A, B, E e FUNZIONI ABITATIVE DEL GRUPPO D

- Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1

- E' garantita la conformità alle prestazioni richieste nel requisito mediante il CALCOLO (allegato) della temperatura superficiale interna di chiusure e/o partizioni verticali od orizzontali disperdenti che delimitano il volume dell'ambiente (escluso i ponti termici d'angolo), nel calcolo devono essere evidenziati, unità immobiliare, piano, vano, temperatura di tutti gli elementi, con riferimento alla normativa vigente¹⁴, con specifiche relativamente ai corpi scaldanti e alle superfici vetrate/infissi e alle superfici interne opache

INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 3

- Sono garantiti gli stessi livelli di cui al punto precedente
- Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

¹⁴ legge n.10/1991 e relativi decreti attuativi.

RC 3.10**VENTILAZIONE**

RC 3.10.1 VENTILAZIONE PER LE FUNZIONI DEI GRUPPI A, E, B CON ESCLUSIONE DELLE FUNZIONI ARTIGIANALI, MANIFATTURIERE, COMMERCIALI, NONCHÉ PER LE FUNZIONI ABITATIVE DEL GRUPPO D

- Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 **SOLUZIONE CONFORME :**

- Il requisito è rispettato per tutti i vani, i livelli ottenuti con la SOLUZIONE CONFORME (presenze di superfici apribili tali da permettere il soddisfacimento del RC 3.6 della corrispondente funzione) sono riportati negli elaborati grafici/relazione, e per ogni vano vengono indicate superficie di pavimento, piano, superficie apribile.

 SOLUZIONE PRESTAZIONALE

- Il requisito è rispettato per tutti i vani. I livelli ottenuti con la SOLUZIONE PRESTAZIONALE sono riportati negli elaborati grafici/relazione di calcolo allegata, con il metodo di calcolo utilizzato, e quant'altro richiesto nei calcoli:

- A infissi classificati**
 B infissi non classificati

INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 3¹⁵

- Sono garantiti gli stessi livelli di cui al punto precedente
 Non essendo possibile per vincoli oggettivi intervenire sul numero e sulla dimensione delle aperture, si garantiscono livelli di prestazione non peggiorativi rispetto a quelli esistenti.
 Dove ammesso Il requisito è garantito con la ventilazione/aspirazione meccanica/integrata vedi progetto/relazione dell'impianto specifica allegato

Per tutti gli interventi di cui all'art. 81 comma 1 e 3 relativamente alla ventilazione dei vani cantina e corridoi comuni delle stesse sono rispettate i seguenti requisiti:

Per le cantine

- la ventilazione avviene direttamente dall'esterno
 la ventilazione avviene attraverso murature a gelosia (*) da corridoi comuni ventilati direttamente.

Per corridoi delle cantine

- la ventilazione avviene direttamente dall'esterno
 la ventilazione avviene indirettamente dalle cantine aerate direttamente e con muri a gelosia verso il corridoio

Spazi di attività secondaria, usi non abitativi

- Per la ventilazione degli spazi di attività secondaria (nuovo – esistente) è da considerarsi sufficiente la ventilazione indiretta da altri vani, ad esclusione dei servizi igienici

¹⁵ la prestazione del riscontro d'aria può essere ottenuta anche mediante altre soluzioni che non siano finestre (cavedio, luce, canna a tiraggio naturale, ecc..)

(*) o altri sistemi atti a garantire la comunicazione cantina-corridoio. Es: griglie nelle porte.

RC 3.10.2 – VENTILAZIONE PER TUTTE LE ALTRE FUNZIONI, ESCLUSI GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

- Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1

SOLUZIONE CONFORME :

- Il requisito è rispettato per tutti i vani, i livelli ottenuti con la SOLUZIONE CONFORME (presenze di superfici apribili tali da permettere il soddisfacimento del RC 3.6 della corrispondente funzione) sono riportati negli elaborati grafici/relazione, e per ogni vano vengono indicate superficie di pavimento, piano, superficie apribile.

Per i luoghi di lavoro si allega relazione attestante quanto previsto per ogni specifica attività: ➤

Indicare la normativa di riferimento: ➤

INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 3¹⁶

- Sono garantiti gli stessi livelli di cui al punto precedente
- Non essendo possibile per vincoli oggettivi intervenire sul numero e sulla dimensione delle aperture, si garantiscono livelli di prestazione non peggiorativi rispetto a quelli esistenti.

VENTILAZIONE INTEGRATA MECCANICA

- Il requisito è garantito con la ventilazione meccanica/integrata per i vani in cui è ammessa vedi progetto/relazione dell'impianto specifica allegato

¹⁶ la prestazione del riscontro d'aria può essere ottenuta anche mediante altre soluzioni che non siano finestre (cavedio, luce, canna a tiraggio naturale, ecc..)

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 3.11	PROTEZIONE DALLE INTRUSIONI DI ANIMALI NOCIVI TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

Si attesta il rispetto del requisito, vedi eventuale relazione.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 4.1	SICUREZZA CONTRO LE CADUTE E RESISTENZA AD URTI E SFONDAMENTO TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1

Scale

È garantito il rispetto del requisito per la percorrenza senza rischi di cadute, e resistenza ad urti e sfondamento

- Rampe
- Protezioni laterali
- Gradini
- Pianerottoli
- Corrimani

Forature esterne

È garantito il rispetto del requisito contro i rischi di cadute di resistenza ad urti e sfondamento

Pavimentazioni

È garantito il rispetto del requisito contro i rischi di cadute per pavimenti interni ed esterni

INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1¹⁷

Sono garantiti gli stessi livelli di cui al punto precedente

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

¹⁷ Le scale di collegamento a servizi igienici, compresi quelli destinati all'utenza, e a spazi non aperti al pubblico potranno avere larghezza minima di cm.80 fatto salvo quanto disposto dal DM 10/3/98.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 4.2	SICUREZZA DEGLI IMPIANTI TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

L'organismo edilizio risulta adibito ad:

- uso civile
- attività produttive, al commercio, ad terziario e ad altri usi.

Si DICHIARA che gli impianti di cui alla L. 46/90 relativi all'intervento **non sono soggetti** alla redazione del progetto obbligatorio

Si DICHIARA che gli impianti di cui alla L. 46/90¹⁸, relativi alle seguenti tipologie: ► , **sono soggetti** alla redazione del progetto obbligatorio, è stato depositato e registrato con Prot. ►

Il PROGETTO OBBLIGATORIO è redatto in conformità alle indicazioni della guide dell'Ente Italiano di Unificazione (UNI) e del Comitato Elettrotecnico Italiano(CEI).

¹⁸ vedi D.P.R. 447/91 comma 1 art.4.

Codice del requisito	Titolo del requisito
----------------------	----------------------

**RC 5.1 ISOLAMENTO ACUSTICO AI RUMORI AEREI
FUNZIONI DEI GRUPPI A, E, B CON ESCLUSIONE DELLE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE LABORATORIALI, FUNZIONI ABITATIVE DEL
GRUPPO D**

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

RC 5.1.1 REQUISITI ACUSTICI DELLE PARTIZIONI E DELLE CHIUSURE

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

Verificato l'indice di valutazione del potere fonoisolante apparente R_{W}^1 di partizioni fra ambienti (riferito alle reali condizioni di utilizzo) e le chiusure esterne $D_{2m, n, T, w}$; l'intervento rispetta i livelli di isolamento richiesti indipendentemente dalla zona acustica, vedi progetto/relazione allegata.

PARTIZIONI INTERNI

METODO DI CALCOLO UTILIZZATO:

SOLUZIONE TECNICA CERTIFICATA o CERTIFICAZIONE DI LABORATORIO, si allega relazione che evidenzia e descrive le soluzioni da realizzare conformi (per materiali e modalità di esecuzione) ad un campione che a seguito di prova di laboratorio ha conseguito un valore di R_{W} superiore ad almeno 3dB rispetto al valore di R_{W}^1 che deve essere garantito. Si allega copia della certificazione di laboratorio.

METODO DI CALCOLO A si allega relazione dei calcoli

SOLUZIONE TECNICA CONFORME (per categorie abitative diverse dalla D), 1° soluzione.

SOLUZIONE TECNICA CONFORME (per categorie abitative diverse dalla D), 2° soluzione.

METODO DI CALCOLO B si allega relazione dei calcoli

ALTRO ➡

CHIUSURE ESTERNE

METODO DI CALCOLO UTILIZZATO:

METODO DI CALCOLO C (per chiusure semplici) si allega relazione dei calcoli

METODO DI CALCOLO D (per chiusure composte) si allega relazione dei calcoli

RC 5.1.2 RUMORE PRODOTTO DAGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

I livelli di rumore in relazione agli impianti sono rispettati vedi progetto/relazione per le seguenti tipologie

SERVIZI A FUNZIONAMENTO DISCONTINUO
(ad esempio: ascensori, scarichi idraulici, bagni, servizi igienici ,rubinetti, ecc.)

SERVIZI A FUNZIONAMENTO CONTINUO
(ad esempio: impianti di riscaldamento, aerazione e condizionamento, ecc.)

Il requisito per gli interventi sull'esistente non è stato preso in considerazione.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 5.2	ISOLAMENTO ACUSTICO AI RUMORI IMPATTIVI FUNZIONI DEI GRUPPI A, E, B CON ESCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE LABORATORIALI, FUNZIONI ABITATIVE DEL GRUPPO D

- Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

- E' rispettato l'INDICE DI RUMORE DI CALPESTIO, normalizzato rispetto al tempo di riverbero dell'ambiente ricevente $L^1_{nT,w}$ dei componenti utilizzati vedi progetto/relazione allegata*

ELEMENTI DI SEPARAZIONE

METODO DI CALCOLO UTILIZZATO:

SOLUZIONE TECNICA CERTIFICATA o CERTIFICAZIONE DI LABORATORIO, si allega relazione che evidenzia e descrive le soluzioni da realizzare conformi (per materiali e modalità di esecuzione) ad un campione che a seguito di prova di laboratorio ha conseguito un valore di $L_{nT,w}$ inferiore ad almeno 3dB rispetto al valore di $L^1_{nT,w}$ che deve essere garantito. Si allega copia della certificazione di laboratorio.

METODO DI CALCOLO per solai a struttura omogenea, si allega relazione dei calcoli

SOLUZIONE TECNICA CONFORME, si allega descrizione

ALTRO ▶

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 6.1 -	CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

E' rispettata la normativa di cui alla legge 10/91

Gli interventi di cui al progetto NON È SOGGETTO al deposito della RELAZIONE TECNICA prevista della L.10/91.

Gli interventi di cui al progetto è soggetto al deposito della RELAZIONE TECNICA e dei relativi documenti allegati previsti della L.10/91, pertanto si è deposita la RELAZIONE TECNICA prevista della L.10/91.registrata con Prot. n. 

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 7.1	ASSENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

L'intervento è soggetto alla normativa relativa al superamento delle barriere architettoniche pertanto si evidenzia:

Tipo di edificio interessato dal progetto	Parte dell'organismo edilizio soggetta alla normativa	
<input type="checkbox"/> EDIFICIO PRIVATO	<input type="checkbox"/> intero	<input type="checkbox"/> porzione
<input type="checkbox"/> EDIFICIO PRIVATO APERTO AL PUBBLICO	<input type="checkbox"/> intero	<input type="checkbox"/> porzione
<input type="checkbox"/> EDIFICIO PUBBLICO	<input type="checkbox"/> intero	<input type="checkbox"/> porzione

Si **DICHIARA**¹⁹ che le opere progettate sono **CONFORMI** alla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche²⁰.

Si allegano elaborati tecnici e dichiarazione di conformità

In particolare sono garantiti i seguenti livelli, per le seguenti parti:

<input type="checkbox"/> ACCESSIBILITÀ	<input type="checkbox"/> VISITABILITÀ	<input type="checkbox"/> ADATTABILITÀ
--	---------------------------------------	---------------------------------------

¹⁹ la presente dichiarazione equivale ai sensi del punto 3, art. 24, legge 104/92.

²⁰ L. 118/71, D.M. 384/78; L. 13/89, D.M. 236/89, L. 68/99.

Codice del requisito	Titolo del requisito
----------------------	----------------------

RC 7.2 **DISPONIBILITÀ DI SPAZI MINIMI**

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

RC 7.2.1 - FUNZIONE ABITATIVA, FUNZIONI ABITATIVE DEL GRUPPO D

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

- Le altezze minime dei vani/spazi prescritte sono rispettate (vedi elaborati di progetto ►).
- Le altezze minime sopra e sotto i soppalchi sono rispettate (vedi elaborati di progetto ►).
- Le dimensioni minime di superfici e volumi sono rispettate (vedi elaborati di progetto²¹ ►).
- Per le autorimesse, di capacità inferiore a 9 autovetture, si attesta che è rispettata l'altezza prescritta.

DOTAZIONI E CARATTERISTICHE

- Sono rispettate le dotazioni di unità igieniche in relazione alle attività proposte (vedi elaborati/relazione allegata ►)

INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

- Si **ATTESTA** che sono conservare le esistenti altezze utili o virtuali, anche se inferiori ai valori minimi previsti per interventi di nuova costruzione e interventi di cui al 1° comma dell'art. 81 precedentemente indicate, in quanto:
- Nel caso di interventi su edifici esistenti, che non prevedano la modifica della posizione dei solai le altezze dei vani possono essere mantenute con un minimo di m 2,20 (anche medi), fatto salvo il rispetto del cubo d'aria ambientale. In caso di spostamento dei solai possono essere mantenute le altezze medie dei vani esistenti o ribassate fino ad un minimo di m 2,70.
- Non è possibile adeguare le altezze esistenti dei vani per vincoli oggettivi ²² quali: ► (specificare quali sono i vincoli) comunque vengono rispettati i minimi inderogabili.

Riutilizzo di locali Seminterrati – Uso abitativo

- I locali che si vogliono riutilizzare soddisfano i requisiti previsti dalla specifica voce di regolamento (vedi elaborati di progetto e/o relazione).

Riutilizzo di locali seminterrati e interrati per usi specifici:

- I locali che si vogliono riutilizzare soddisfano i requisiti previsti dalla specifica voce di regolamento (vedi elaborati di progetto e/o relazione).

RC 7.2.2 TUTTE LE ALTRE FUNZIONI

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

- Le altezze minime dei vani/spazi prescritte sono rispettate (vedi elaborati di progetto ►)
- Le altezze minime sopra e sotto i soppalchi sono rispettate (vedi elaborati di progetto ►)
- Le dimensioni minime di superfici e volumi sono rispettate (vedi elaborati di progetto²³ ►)
- Per le autorimesse, di capacità inferiore a 9 autovetture, si attesta che è rispettata l'altezza prescritta:

²¹ Anche in relazione ai minimi del DM 5 luglio 1975

²² Per vincoli oggettivi s'intendono quelli ex L1089/1939, ex L.1497/1939, vincoli di PRG al restauro scientifico o al restauro e risanamento conservativo ovvero vincoli di salvaguardia dell'unitarietà dei prospetti ai sensi dell'art.36 della LR 47/1978 e s.m. Per l'agriturismo è consentito derogare ai limiti di altezza delle norme vigenti (L.R. 26/94).

²³ Anche in relazione ai minimi del DM 5 luglio 1975

DOTAZIONI E CARATTERISTICHE²⁴.

- Sono rispettate le dotazioni di unità igieniche in relazione alle attività proposte vedi elaborati/relazione allegata²⁵

INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

- Si ATTESTA che sono conservare le esistenti altezze utili o virtuali, anche se inferiori ai valori minimi previsti per interventi di nuova costruzione e interventi di cui al 1° comma dell'art. 81 precedentemente indicate, in quanto:
- Nel caso di interventi su edifici esistenti, che non prevedano la modifica della posizione dei solai le altezze dei vani possono essere mantenute con un minimo di m 2,20 (anche medi), fatto salvo il rispetto del cubo d'aria ambientale. In caso di spostamento dei solai possono essere mantenute le altezze medie dei vani esistenti o ribassate fino ad un minimo di m 2,70.
 - non è possibile adeguare le altezze esistenti dei vani per vincoli oggettivi²⁶ quali: ► (specificare quali sono i vincoli) comunque vengono rispettati i minimi inderogabili
E' comunque fatta salva la vigente normativa sulla salute nei luoghi di lavoro.

Riutilizzo di locali seminterrati e interrati per usi specifici:

- I locali che si vogliono riutilizzare soddisfano i requisiti previsti dalla specifica voce di regolamento vedi elaborati di progetto e/o relazione.²⁷

²⁴ Vedere il rc 7.3 - caratteristiche e dotazioni impiantistiche degli spazi.

²⁵ ELENCO DELLE ATTIVITA' INSUDICIANTE PER LE QUALI E' NECESSARIO LA DOTAZIONE DI DOCCE

Ristoranti, Rosticcerie, Laboratorio panificazione, Palestre, Dormitori pubblici / asili notturni, Pubblico spettacolo, Impianti di stoccaggio liquami e/o di depurazione di acque reflue, Impianti di stoccaggio, trattamento e/o smaltimento rifiuti, Lavanderie industriali, tipografie, artigianato di servizio all'auto, attività produttive industriali ed artigianato produttivo, depositi di sostanze e preparati pericolosi (D.P.R. 215/88), allevamenti animali stalle, campi di sosta nomadi,

attività cimiteriali, obitori e forni crematori, Attività in industrie alimentari, attività nell'agricoltura, attività nelle quali vi è un contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale, attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem, attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica, attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti, attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico.

Per le attività non espressamente citate in elenco o non normate da Leggi o Regolamenti specifici si fa riferimento ai seguenti criteri di individuazione della necessità di fornire le docce:

1. Imbrattamento dell'indumento di lavoro.
2. Condizioni igieniche conseguenti al lavoro svolto che rendono impraticabile l'utilizzo di un indumento personale pulito dopo il lavoro.
3. Lavori che espongono a polveri, fumi e/o vapori untuosi e incrostanti, che espongono direttamente a sostanze pericolose o preparati tossici, nocivi, irritanti o corrosivi.
4. Attività che comportano eccessiva sudorazione con conseguente necessità di lavarsi prima di indossare l'indumento personale
5. Lavorazioni che comportano contatto con sostanze biologiche a rischio elencate a titolo esemplificativo, nell'allegato IX del D.Lgs 626/94

²⁶ Per vincoli oggettivi s'intendono quelli ex L1089/1939, ex L.1497/1939, vincoli di PRG al restauro scientifico o al restauro e risanamento conservativo ovvero vincoli di salvaguardia dell'unitarietà dei prospetti ai sensi dell'art.36 della LR 47/1978 e s.m. Per l'agriturismo è consentito derogare ai limiti di altezza delle norme vigenti (L.R. 26/94).

²⁷ Vedere il rc 7.3 - caratteristiche e dotazioni impiantistiche degli spazi.

Codice del requisito	Titolo del requisito
RC 7.3	DOTAZIONI IMPIANTISTICHE MINIME TUTTE LE FUNZIONI

Il requisito non è preso in considerazione in quanto non è correlato alle parti dell'organismo edilizio sulle quali si interviene.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 81 COMMA 1 E COMMA 3

Viene rispettato il livello di dotazioni impiantistiche previste dal regolamento.

Nei casi il presente documento sia utilizzato per la richiesta di parere preventivo AUSL, occorre allegare le relazioni specifiche relative a:

- attività lavorativa;
- attività alimentare;
- attività sanitaria.



Relazioni.doc

Per quanto precedentemente riportato e verificato, si dichiara ai sensi dell'art. 481 del codice penale, che il progetto rispetta i requisiti cogenti di cui al R.U.E. – Parte II.

FIRMA e TIMBRO
PROFESSIONALE

Sono state compilate le seguenti parti:

.....

.....

.....

.....

***N.B.* Il presente modulo può essere eventualmente sottoscritto, oltre che dal professionista progettista delle opere edili, anche da altri tecnici professionisti specialisti (elettrotecnici, termotecnici, ecc.) In tal caso si dovranno indicare gli specifici punti autodichiarati e riportare firma e timbro professionale relativo.**

L'Amministrazione Comunale informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che:

1. il trattamento dei dati conferiti con dichiarazioni / richieste è finalizzato allo sviluppo del relativo procedimento amministrativo ed alle attività ad esso correlate;
2. il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti;
3. il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione / l'annullamento dei procedimenti amministrativi;
4. in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il Comune può comunicare i dati acquisiti con le dichiarazioni / richieste ad altri Enti competenti;
5. il dichiarante può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, ovvero la modifica, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati;
6. titolari della banca dati sono i Comuni di Castel di Casio, Porretta Terme e Gaggio Montano; responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile del Settore interessato.